

**RALLY PERICOLOSO****INFLAZIONE  
ALIMENTARE  
E RISCHI GLOBALI**di **Marcello Minenna**

**S**iamo a 12 mesi consecutivi di rialzi sostenuti dei prezzi delle principali commodities alimentari. L'indice benchmark della Food and Agriculture Organization (FAO, Food Price Index FPI) ha registrato un +35% da maggio 2020, raggiungendo i livelli elevati caratteristici delle gravi crisi alimentari del passato (2007-2008 e 2011-2012). La spinta, prima limitata ai prezzi degli oli vegetali (tra cui l'olio di palma) e dei cereali, ora ha

coinvolto lo zucchero, la carne ed i prodotti caseari. Fortunatamente il prezzo del riso, una delle fonti primarie di calorie nei Paesi in via di sviluppo, non sta subendo pressioni.

—*Continua a pagina 13***PREZZI IN RIALZO****RIPRESA E INFLAZIONE, DA NON SOTTOVALUTARE**di **Marcello Minenna**—*Continua da pagina 1*

La FAO nei giorni scorsi ha suonato la campanella d'allarme, definendo il rally attuale dei prezzi pericoloso per i Paesi poveri importatori dipendenti dal turismo internazionale, un settore ancora bloccato dalla pandemia. La "bolletta alimentare" globale data dai costi delle importazioni – inclusi i costi di trasporto via mare – quest'anno dovrebbe raggiungere il record assoluto di 1.715 miliardi di \$, in crescita del 12% dal 2020.

Perché i prezzi salgono? In primis prosegue la pressione alla ricostituzione delle scorte da parte delle grandi economie emergenti: Cina, India, Brasile. La Cina ha avviato un piano aggressivo che ha coinvolto anche il settore dell'allevamento e quello dei cereali utilizzati per l'alimentazione animale, colpiti dalla peste suina africana. Le importazioni cinesi di mais dagli Usa sono quadruplicate in 12 mesi da 7 a 30 milioni di tonnellate. Sono raddoppiati anche gli ordini di grano da parte dei principali im-

portatori (Egitto, Indonesia, Turchia). Peraltro la siccità ha colpito i raccolti in tutto il mondo, specialmente nel Sud America, più esposto al rischio climatico; tuttavia anche la Russia sta subendo conseguenze significative. A ciò si sovrappone il nodo della distribuzione logistica: negli ultimi 6 mesi il costo del trasporto merci via mare è salito del 547% mentre i tempi medi di attesa per il trasporto transoceanico sono passati da 14 a 33 giorni.

L'attuale forte ascesa dei prezzi può mettere a rischio la sicurezza alimentare globale? Secondo la FAO mediamente nel mondo circa 1.250 calorie giornaliere vengono ricavate dal consumo di cereali su 2.900 totali (il 43%). Nei Paesi in via di sviluppo questo dato è più alto, arrivando a sfiorare il 56%. I due terzi delle calorie vengono fornite da soltanto due tipologie, il riso ed il grano. Se guardiamo alle precedenti crisi alimentari, una crisi globale appare quasi certa se i prezzi del riso (in grigio scuro) e del grano (verde scuro) crescono all'unisono. Per ragioni climatiche

e di diversificazione geografica questo accade di rado ed in genere gli andamenti di produzione e prezzi di riso e grano appaiono disaccoppiati. In questa prospettiva la situazione attuale sembra relativamente tranquilla, dato che il prezzo del riso nell'ultimo anno è rimasto costante. Tuttavia anche nella gravissima crisi del 2007-2008 in una fase iniziale il prezzo del riso era in controtendenza mentre gli altri cereali sperimentavano i primi forti rialzi. In un secondo momento la crisi si estese anche a questa commodity facendo precipitare i Paesi importatori più esposti in guai molto seri. In definitiva, la ripresa economica globale è sempre più convinta ma porta con sé degli "effetti collaterali" che iniziano a diventare rilevanti ed è bene non sottovalutare.

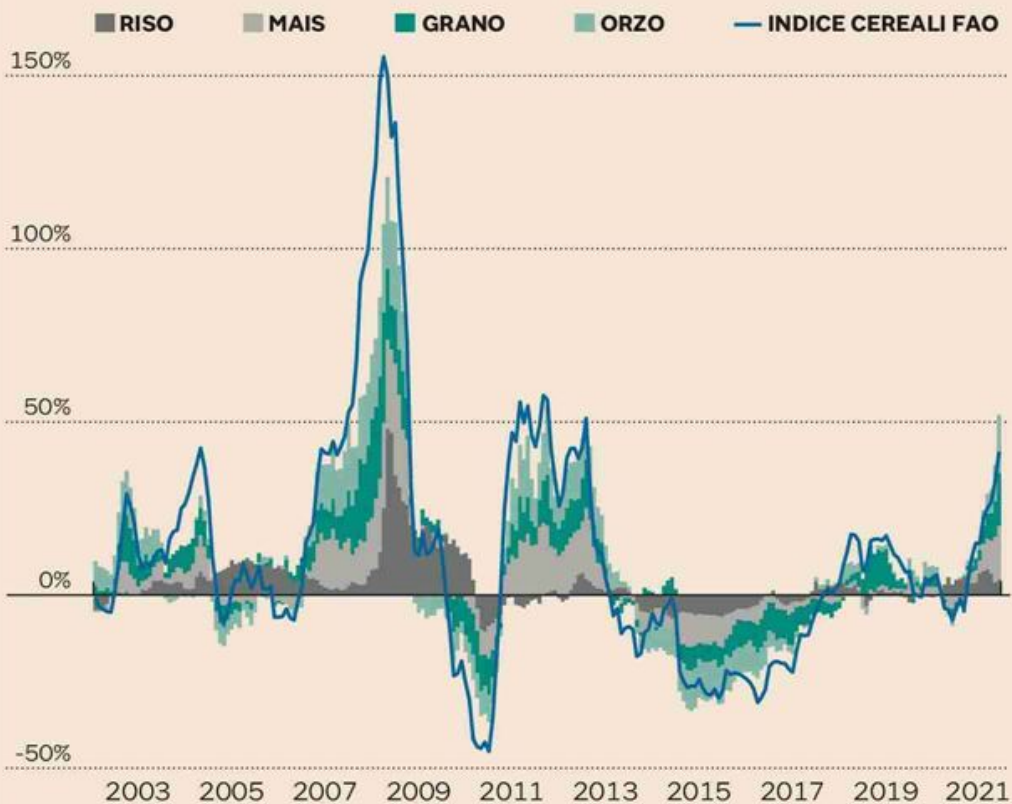
Dir. Gen. Agenzia delle Dogane e Monopoli

@MarcelloMinenna

Le opinioni sono strettamente personali

### Tassi d'incremento a 12 mesi dei prezzi dei cereali

Tassi di incremento a 12 mesi dei prezzi dei cereali



Fonte: FAO Food Prices and Monitoring Analysis